

**recupero del monumento “Fortezza da Basso”
procedimento di Valutazione Integrata (VI) - partecipazione**

restituzione dei Focus Group

10 febbraio 2012 associazioni di categoria

Presenti: Confindustria – CNA – Confesercenti – Confcooperative – Legacoop Toscana - AGCI

13 febbraio 2012 quartiere 1 e comuni contermini

Presenti: Quartiere 1

17 febbraio 2012 Incontro con le associazioni ambientaliste

Associazioni presenti: Amici della Terra – Legambiente – Firenze in Bici

17 febbraio 2012 Incontro con le associazioni sindacali

Presenti: CISL, CGIL, FILT – CGIL, C.L.S.C.

24 Febbraio 2012 Incontro con gli ordini professionali.

Presenti: Ordine Architetti – Ordine Geologi – Ordine Agronomi – Collegio Periti Industriali – Collegio Geometri


Nell’ambito della procedura di Valutazione Integrata (VI) relativa al recupero della “Fortezza da Basso” il percorso di partecipazione prevede il coinvolgimento dei cittadini, singoli e organizzati, delle parti sociali, delle associazioni ambientaliste, degli stakeholders in generale.

Per diffondere i contenuti dell’idea di recupero che l’amministrazione intende proporre sono stati organizzati con i soggetti potenzialmente interessati incontri specifici di informazione ed ascolto. Gli incontri sono stati, intanto, occasione per descrivere il percorso di partecipazione nella sua interezza: è stata infatti ricordata la possibilità di inviare segnalazioni, contributi e quant’altro si ritenga utile entro il 1 marzo 2012, invitando i presenti a diffondere questa possibilità presso i loro rappresentanti per poter ampliare il più possibile la platea di partecipanti.

L’Assessore al territorio, che ha avviato i lavori dei focus group, ha illustrato le principali motivazioni della proposta di recupero che vede coinvolte le tre amministrazioni oggi proprietarie del monumento (regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze). I tecnici delle amministrazioni hanno invece esposto i contenuti della variante e del progetto urbanistico posto alla base del Piano di recupero.

Le direttrici che ha seguito la progettazione urbanistica, ispirata alle parole chiave utilità, sicurezza/innovazione e bellezza, sono le seguenti:

- recuperare la funzione monumentale degli edifici storici che costituiscono la “Fortezza da Basso”;
- liberare spazi all’interno del monumento storico per farli vivere dalla città;
- incrementare la vocazione fieristica facendo della “Fortezza da Basso” il polo innovato di tutte le principali manifestazioni espositive nazionali ed internazionali.



Le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali auspicano che il progetto venga realizzato rispettando le linee proposte ed in particolare che vi sia l'effettiva salvaguardia dell'attività fieristica, che è fondamentale per l'economia della città. Rilevano come sia strategico strutturare in modo non invasivo anche la vera e propria esecuzione del progetto facendo in modo che essa incida il meno possibile sulla continuità delle attività fieristiche. Sotto questo aspetto preoccupa anche l'interferenza con altri progetti che incidono sull'area della Fortezza: alta velocità, tranvia. Si auspica la valutazione di un collegamento effettivo tra la Fortezza ed il Palazzo dei congressi.

Le associazioni ambientaliste auspicano che il recupero sia occasione per sfruttare al massimo la rete ferroviaria valutando un collegamento con la Fortezza anche per il trasporto merci: questo consentirebbe di eliminare le colonne di Tir in occasione delle ferie. Occorre migliorare l'accessibilità con mezzi virtuosi, anche per il quotidiano e non solo in occasione delle fiere, agendo coercitivamente sulle altre forme di mobilità.

Gli ordini professionali ritengono eccellente la progettazione ed il livello di analisi effettuato. I rappresentanti degli architetti forniscono un contributo scritto che critica le modalità scelte dall'amministrazione per intervenire su parti di città importanti: le varianti. A parere di quest'ultimi sarebbe più opportuno completare la pianificazione del territorio comunale con il regolamento urbanistico e poi avviare le trasformazioni della città. Inoltre avrebbero auspicato, su interventi così importanti, l'espletamento di concorsi internazionali di progettazione riconoscendo comunque l'ottimo risultato progettuale prodotto dei tecnici interni all'amministrazione.